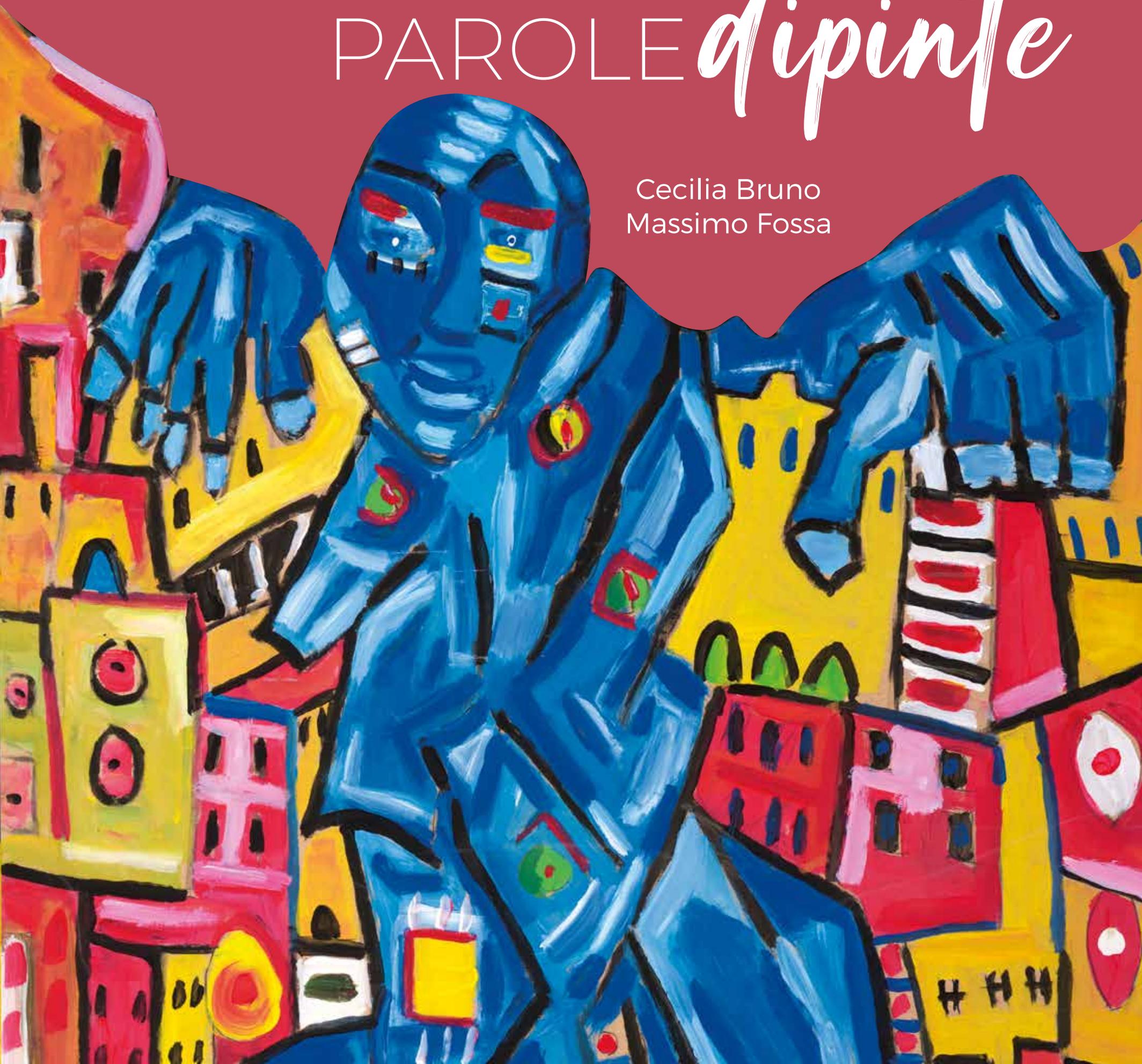


PAROLE *dipinte*

Cecilia Bruno
Massimo Fossa







*Attenzione, questo non è un libro qualsiasi!
Tutte le poesie che troverai possono essere
sia lette che ascoltate.*

*Immergiti ancora di più nel mondo di
Parole dipinte grazie alla voce di Marcello
Turmolini.*

*È semplicissimo: punta la fotocamera
del tuo cellulare sul codice QR associato
ad ogni opera (accanto al simbolo con
le cuffie) o usa un'applicazione per
scansionarlo.*



*Cecilia Bruno
Massimo Fossa*

PAROLE *dipinte*

in libertà, fuori dagli schemi

L'intero ricavato di "Parole dipinte" sarà devoluto a Rare Partners per lo sviluppo di nuove terapie per le malattie rare. Ogni firma è un passo in più verso il cambiamento, anche tu puoi aiutare la ricerca destinando il tuo 5x1.000 a Rare Partners CF 97716890153.

www.rarepartners.org

40^o
GGallery



2023: è il momento di una svolta?

*Stiamo vivendo un'epoca di cambiamenti che, per molti versi, non è finita. Dopo anni di sfide il mondo si sta preparando ad accogliere l'inizio di un nuovo anno con la speranza di tornare alla normalità e alla pace: per noi è l'occasione di celebrare **il 40esimo anniversario dalla nascita di GGallery.***

Proprio come una tela bianca o un foglio vuoto, il 2023 è ancora da riempire; noi confidiamo di farlo con pennellate piene di colore e parole cariche di speranza.

È con questo in mente che vogliamo festeggiare, realizzando un progetto dal formato apparentemente classico, ma che nasconde al suo interno una parte del percorso evolutivo di GGallery dal 1983 ad oggi.

La pubblicazione di un libro richiama le nostre radici di casa editrice - perché il modo migliore per affrontare il futuro non è dimenticare il passato, ma raccogliere ciò che abbiamo imparato aggiungendo un pizzico di originalità.

Nel 2023 punteremo più che mai sui nuovi talenti: per questo diamo risalto a due artisti ancora sconosciuti, per scoprire attraverso le loro opere un nuovo punto di vista sulla vita e i suoi valori.

Parole dipinte è il nostro manifesto per un domani dove la cultura, l'innovazione e l'inclusione sono i pilastri per ripartire e creare una nuova, dinamica "normalità".

Paolo Macrì, Presidente GGallery

parole dipinte

POESIE | Cecilia Bruno

OPERE | Massimo Fossa

VOCE | Marcello Turmolini

IDEAZIONE | Alessandra Macrì

COORDINAMENTO EDITORIALE | Paolo Macrì

DESIGN | Francesco Barbieri & Giulia Giorgi

REALIZZAZIONE TECNICA | Massimo Berrutti

FOTO | Francesco Corsi, Studio Max Foto

REDAZIONE | Valentina Gaffoglio

© 2022 **GGallery s.r.l.**

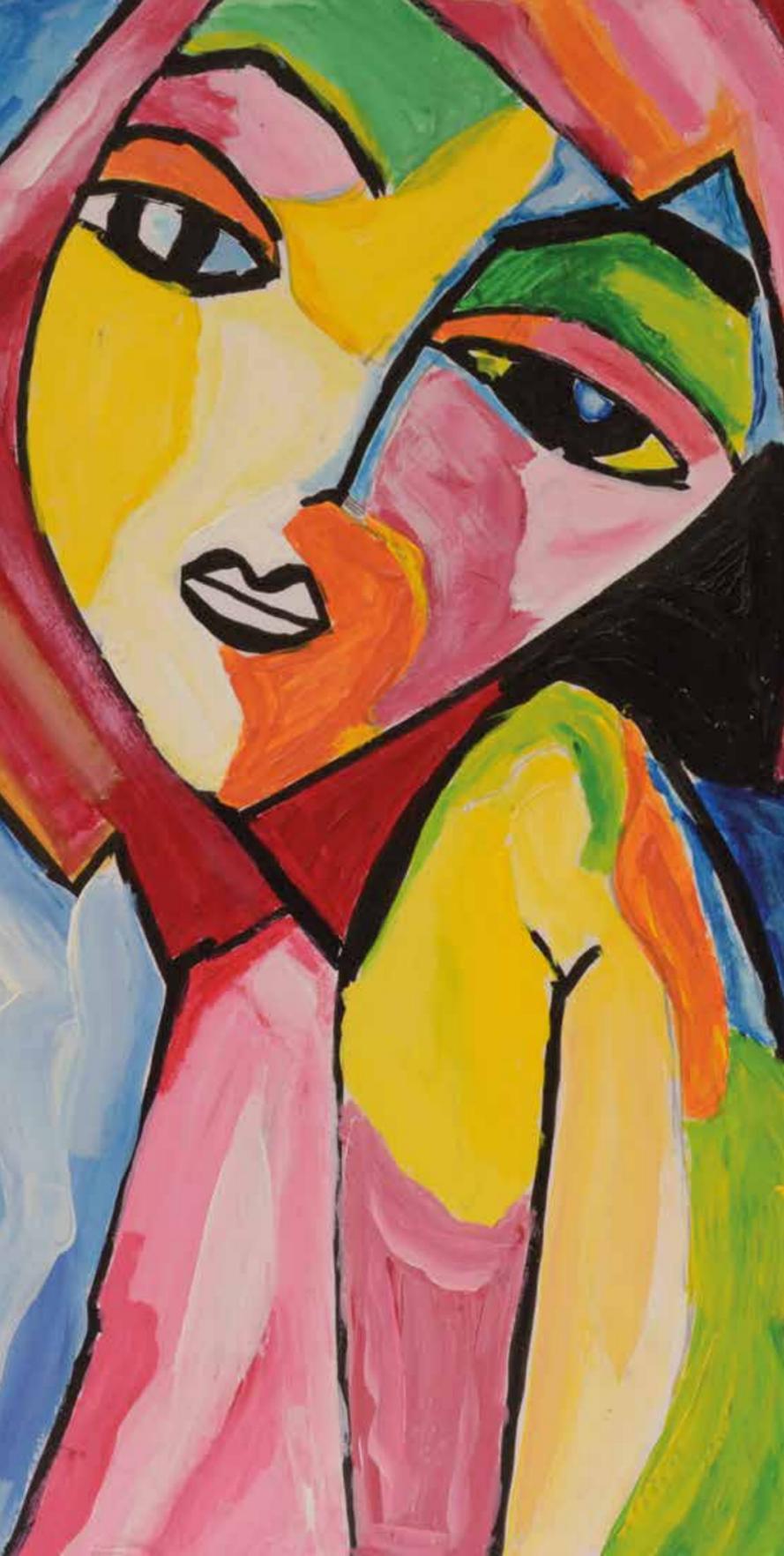
www.gallerygroup.it t. +39 010 888871

Piazza Manin 2BR I 6122 Genova

ISBN: 978-88-87294-23-1

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore.





prefazione

Osservando la copertina o sfogliando distrattamente le pagine, fin da subito è difficile considerare questo un libro d'arte qualsiasi.

C'è qualcos'altro che rende fuori dal comune l'oggetto che tenete tra le mani: gli eventi che hanno portato alla sua creazione sono la prova di quanto il caso incida sulle nostre vite.

Per esempio: non possiamo sapere chi incrociamo camminando per strada.

Andando avanti a passo svelto, concentrati sui nostri impegni o troppo presi dai nostri pensieri, raramente notiamo coloro che ci passano accanto. Quante persone negli anni hanno condiviso il marciapiede con Modigliani, preso un caffè nel tavolino di fianco a quello di Saba, scontrato per sbaglio la spalla di Fellini nella folla – tutto quando questi grandi nomi altro non erano che tre volti sconosciuti tra centinaia di passanti?

Condividiamo la strada (e l'autobus, il treno, l'intera città) con persone dal talento e dalle storie tanto diverse quanto interessanti, eppure alcune di queste non le conosceremo mai.

Capita: alcuni artisti sono destinati a rimanere sconosciuti ai più, e così poteva accadere l'anno scorso anche a Massimo Fossa e Cecilia Bruno.

Entrambi avrebbero potuto continuare le loro vite senza mai imbattersi l'uno nell'altra – il caso però ha voluto che, nel corso di una serata insieme ad amici comuni, loro due si siano incontrati. A quel punto potevano sedersi ai lati opposti del tavolo e non rivolgersi parola; invece si sono avvicinati, conosciuti, hanno scoperto di avere una passione comune.

Attraverso la poesia Cecilia ha trovato un modo per dare forma a emozioni pure, imprigionandole su carta senza farsi trattenere dalla forma metrica tradizionale. Per caso, è proprio quello che a modo suo fa anche Massimo: una pennellata dopo l'altra, lui usa l'arte senza rimanere intrappolato in regole e canoni definiti, con uno stile che riesce a risvegliare le stesse profonde sensazioni evocate a parole da Cecilia.

Ora, sarebbe potuto finire tutto lì e questa prefazione non esisterebbe, invece il caso ha fatto sì che qualcuno credesse in loro abbastanza da unire le loro opere in un unico libro.

C'è ancora una terza arte da menzionare, una che si intreccia con le prime: tutte le poesie possono essere lette a colori, possono essere ammirate tra le pennellate di Massimo, ma possono anche essere ascoltate grazie alla voce di Marcello Turmolini.

Tre talenti si fondono in un'unica interessante esperienza tra le pagine del libro che avete appena iniziato a sfogliare.

Alla fine, quindi, è vero: non possiamo sapere chi incrociamo per strada. Magari domani passerete accanto a Cecilia, Massimo o Marcello senza prestare loro particolare attenzione, come tre volti sconosciuti tra centinaia di passanti. Magari invece vi troverete a cercare i loro sguardi nella folla di una libreria, di un museo, di un teatro. Non si può sapere per certo – ma non è un caso che, tra tutti i libri possibili, proprio questo vi sia capitato tra le mani?

Indice



Il futuro
ti attende



La forma
del tempo



La parola



Sospesa
su un filo



La fretta
ti prende



Ancora
una volta



Nella
sfortuna



Un gabbiano



Percorri
strade



Un ritorno
mancato



Quanta bellezza
può restituire
il tempo



Ho trovato
la pace



L'ultimo
sguardo



Sento



Cosa
resterà



Anime
stanche



Il bambino



L'umana
natura



Troviamo
la pace



Distanze



Un sorriso
sentito



Marionette
senza vita



Straniero
nel mondo



Contrapposizioni



Cammina
la gente



Lontana
dalla vita





Il futuro ti attende

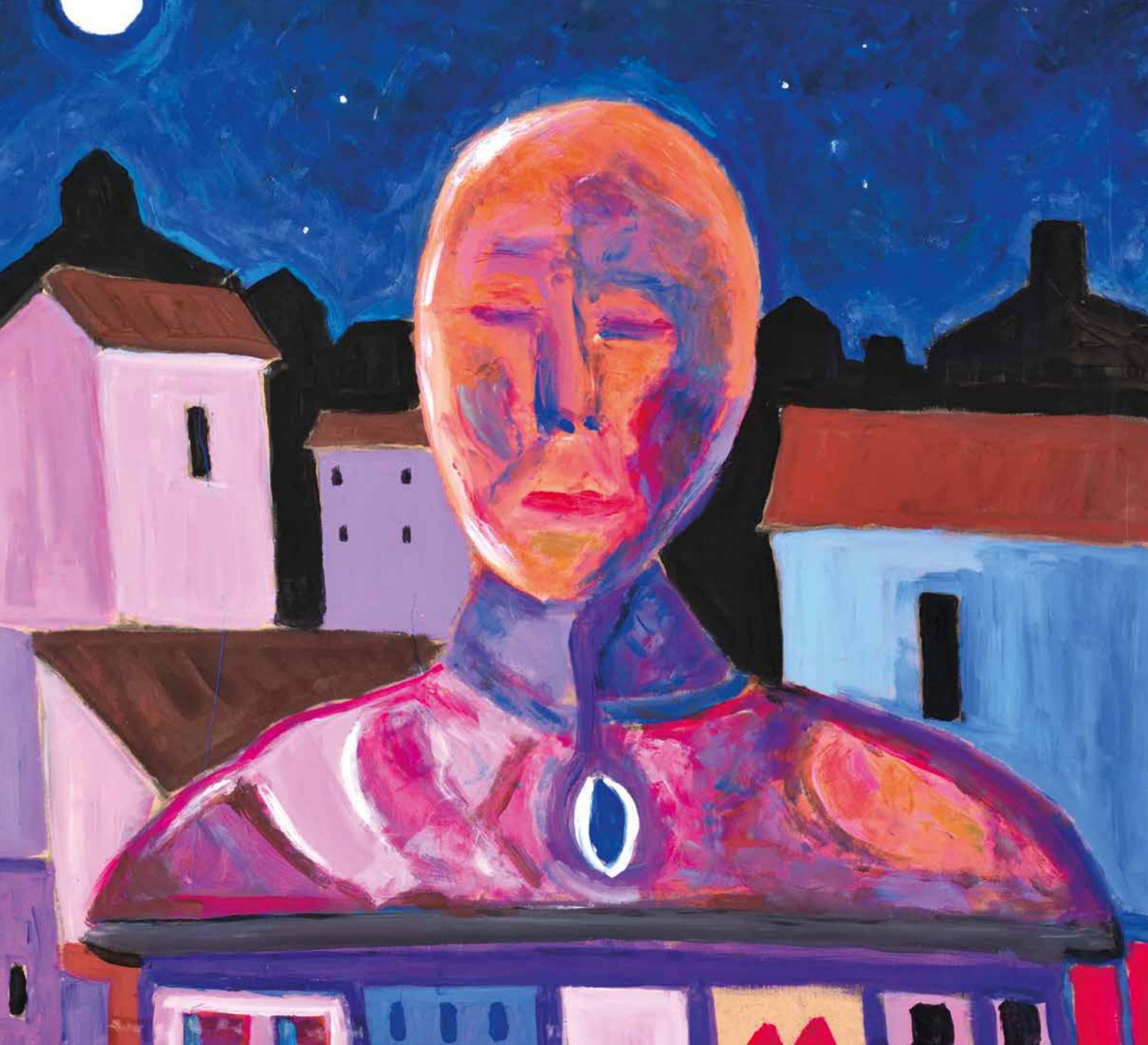
Lo tocchi con mano
e ti sembra sbagliato
il futuro ti attende
anche se è complicato.
Si avvicina il suo tempo
e lo vorresti lontano
quand'è che siamo pronti
a tendergli la mano
la risposta sta dietro
all'azione che tentiamo.



Nella sfortuna

Nella sfortuna
ho trovato
la mia salvezza
nelle virtù
ho trovato
il mio coraggio.





Ho trovato la pace

Ho trovato la pace
nel semplice spazio
di una parola.



Il bambino

Il bambino è semplice
ha solo sogni nella mente.
Il bambino gioca costantemente
è sempre sorridente.
Il bambino trasmette felicità
soprattutto a chi non ne ha.
Il bambino ha molte capacità
tra cui la sincerità.
Sembra banale
ma ha qualcosa di speciale,
qualcosa che manca
a chi non ne ha mai abbastanza
a chi non è in pace con sé stesso
a chi si combatte molto spesso.

Il bambino trova sempre una soluzione
per affrontare ogni situazione.
Il bambino gioca con la fantasia
per lui tutto è una magia.
Ci ho ripensato
tutto questo è un pregiudizio creato
da questa società che l'ha inventato
in realtà il bambino è molto complicato.





Marionette senza vita

Si trasportano
le persone
come marionette
senza vita
abbandonate
a un destino
che ormai non c'è più.
Nella speranza
di un futuro migliore
si affidano
alle onde del mare.

Nulla ormai
può perdere un uomo
quando tutto
gli è stato tolto.



Un coraggio soprannaturale
soprassale,
la dignità fa parte
di una vita
ormai sconosciuta.

Come marionette
senza vita
in balia delle proprie scelte
si affidano alle onde del mare.
Senza riuscire a voltarsi
lasciano il loro cuore
a una terra conosciuta.
Senza riuscire a voltarsi,
lasciano il loro cuore
a una madre
che aspetta il ritorno
di un figlio
che ha perduto.

Il tempo non è
il giorno
il mese
e neanche l'anno.
Cos'è il tempo
se l'ora è una convenzione,
cos'è l'età
se l'anno è un'invenzione.
La convenzione è
la regola che ti aspetta
la previsione che ti illude.
Il tempo è
l'esperienza di un momento
il tempo è
la forma che l'emozione dà a quel momento
il tempo è
un vissuto
che lascia la sua forma,
la forma del tempo.

Oggi è l'attimo che vivi
domani è l'attimo che ti aspetta
ma senza età
senza regole
né previsioni.
Mentre tutto è calcolato,
tutto è classificato
ci illudiamo nell'attesa
di quell'attimo
che può non arrivare.



La forma del tempo





Un gabbiano

Intanto
in un altro luogo
vola in cielo, controvento
un gabbiano solitario
senza paura
di cadere
senza paura
di sbagliare
fiducioso del suo vento
che da tempo lo accompagna.

Dal basso
l'uomo lo guarda
senza meraviglia né attenzione
non si accorge
della sua bellezza
non si accorge
della sua sicurezza.

Dal basso
guardando ma non vedendo
vivendo ma non imparando
cercando ma non trovando
l'uomo
non si accorge
di quali siano i maestri migliori.



L'ultimo sguardo

Lascio
il mio ultimo sguardo
a una natura
che non avevo mai conosciuto.
Nel regalo
della sua presenza
porto con me
le emozioni migliori
stupore
meraviglia
paura
di qualcosa che resta
ma che non riesco ad afferrare
a raggiungere.

Muove qualcosa
da dentro il mio cuore
qualcosa di nuovo
che mi spinge a guardare
ancora.
Dedico a lei
il suo ricordo nel tempo.
Sapendo
di non poter dimenticare
lascio
il mio ultimo sguardo.





L'umana natura

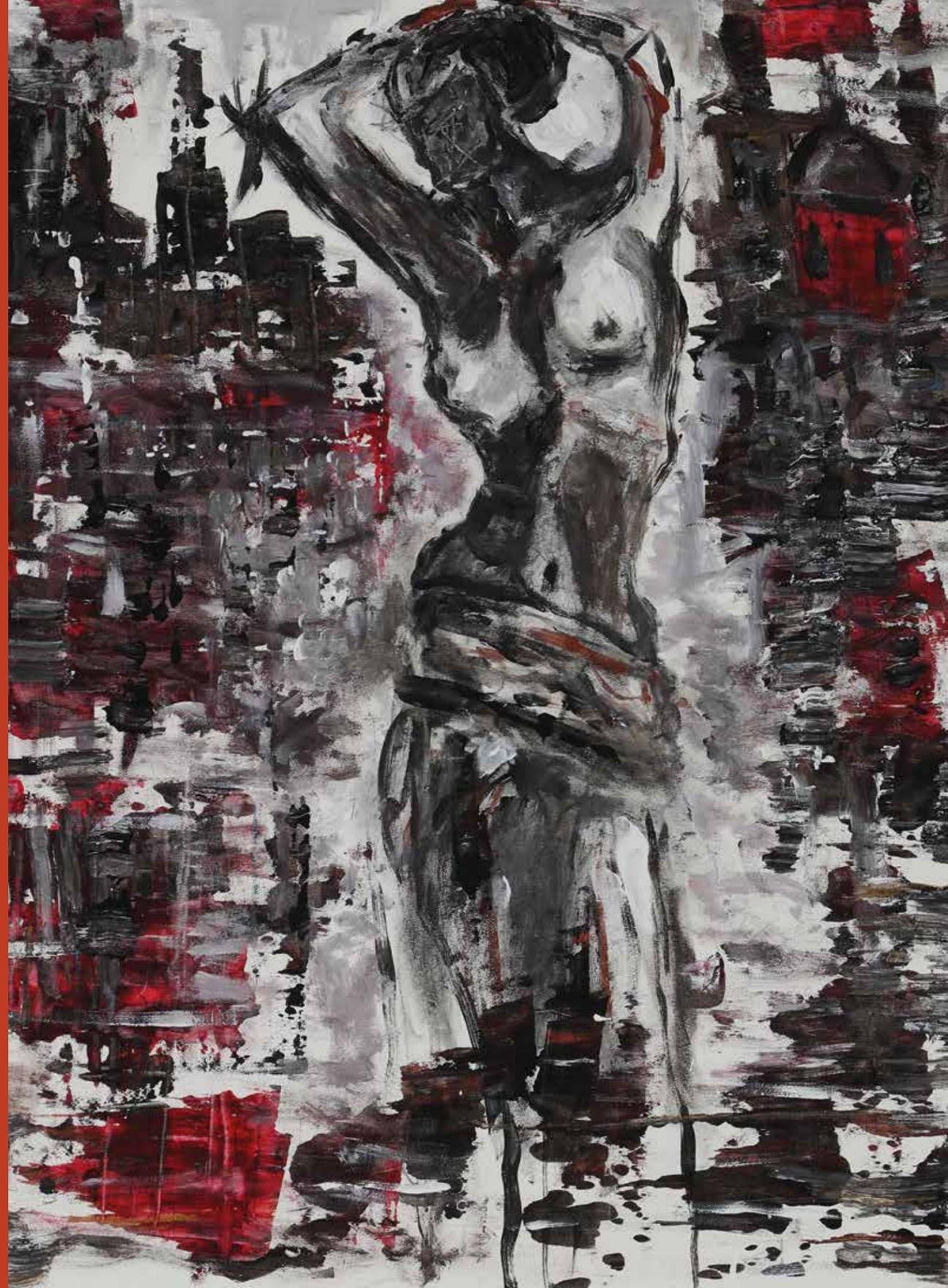
Di fronte
a un'umanità
che è perduta
la speranza
resta in bilico
nel paradosso
dell'umana natura.



Straniero nel mondo

È rimasto qualcosa
dentro il mio cuore.
Lo sento più grande,
lo sento più lento.
Vorrebbe restare
ma è finito il suo tempo.
La strada continua,
ogni suo battito attende.
Un altro mondo
lo aspetta.

Straniero nel mondo
conosce luoghi
cercando una strada
che porti a qualcosa
che ha già conosciuto.





La parola

La parola regala una frase speciale che porta vicine persone lontane. Viene detta per caso e senza uno scopo, il discorso continua e conosci persone. Mondi diversi e storie complesse ti mostrano strade a te sconosciute.

Le percorri con loro usando parole che con gioia arrivano al cuore.



Percorri strade

Percorri strade
senza una meta,
un punto fisso.
È il vagare
del viandante
che ti guida.
Dov'è la fine
di questo buio infinito
che stanca
e disorienta.
Ti guardi intorno,
ma non trovi niente.
Cammini ancora
e il vuoto persiste.

Inciampi per caso
in un viso amico.
Si ricorda il tuo nome
e da dove sei venuto.
Ti chiama
ma tu non rispondi.
Ti abbraccia
ma tu non ricambi.
Cammini
senza sosta
inconsapevole
dell'opportunità
che hai mancato.

Forse sarebbe meglio fermarsi
e vivere quel vuoto.

Capendo che ti appartiene,
con la paura
di chi affronta sé stesso,
ti siedi.
Capendo di esserti perso,
con la delusione
di chi ha mancato un successo,
ritrovi te stesso,
ritrovi la meta
che ti mancava.
Riprendi il tuo cammino.

Inciampi per caso
in un viso amico.
Ti saluta
e tu rispondi.
Ti abbraccia
e tu ricambi.
Forse lo avevi già incontrato.
Si ricorda il tuo nome
e da dove sei venuto.
Si chiede dove tu stia andando
e riprende la sua strada.
Il tuo cuore sussulta
al pensiero
di un legame mancato.
Raggiungendo
il ritmo dei suoi passi
riprendi il tuo cammino.





Sento



Sento
ma non ascolto
guardo
ma non vedo.
Il sole splende
e riscalda il cuore
la gente parla
e sovrastano le parole.
Le distanze crescono
costruendo confini
invisibili
invalicabili.
Incomprensione
che crea solitudine.
Vicinanza
senza incontro.
Lontananza
senza ritorno.



Troviamo la pace
nel movimento infinito
delle onde del mare.
Troviamo la pace
che nel tempo
abbiamo perduto.

Lasciamo alle onde
il nostro essere
irrequieto.
Lasciamo alle onde
la fatica
del nostro
movimento infinito.

Nel rifugio del rumore
delle onde del mare
riaffiorano
i desideri più profondi
che ogni giorno ignoriamo
ma che nel profondo conosciamo.



Troviamo la pace



Contrapposizioni

Viviamo di contrapposizioni
siamo contrapposizione.
Viviamo nel voler nasconderci nell'ombra
e nel voler urlare al mondo
la nostra forma
una forma che forse
neanche noi sempre conosciamo
perché è imperfetta
è fatta di vulnerabilità
che abbiamo paura di guardare
e di urlare
a chi non la riesce a vedere.
Siamo un mare in tempesta
fatto di onde
che avanzano
e retrocedono
in cerca di una pace
che continuiamo a non trovare.



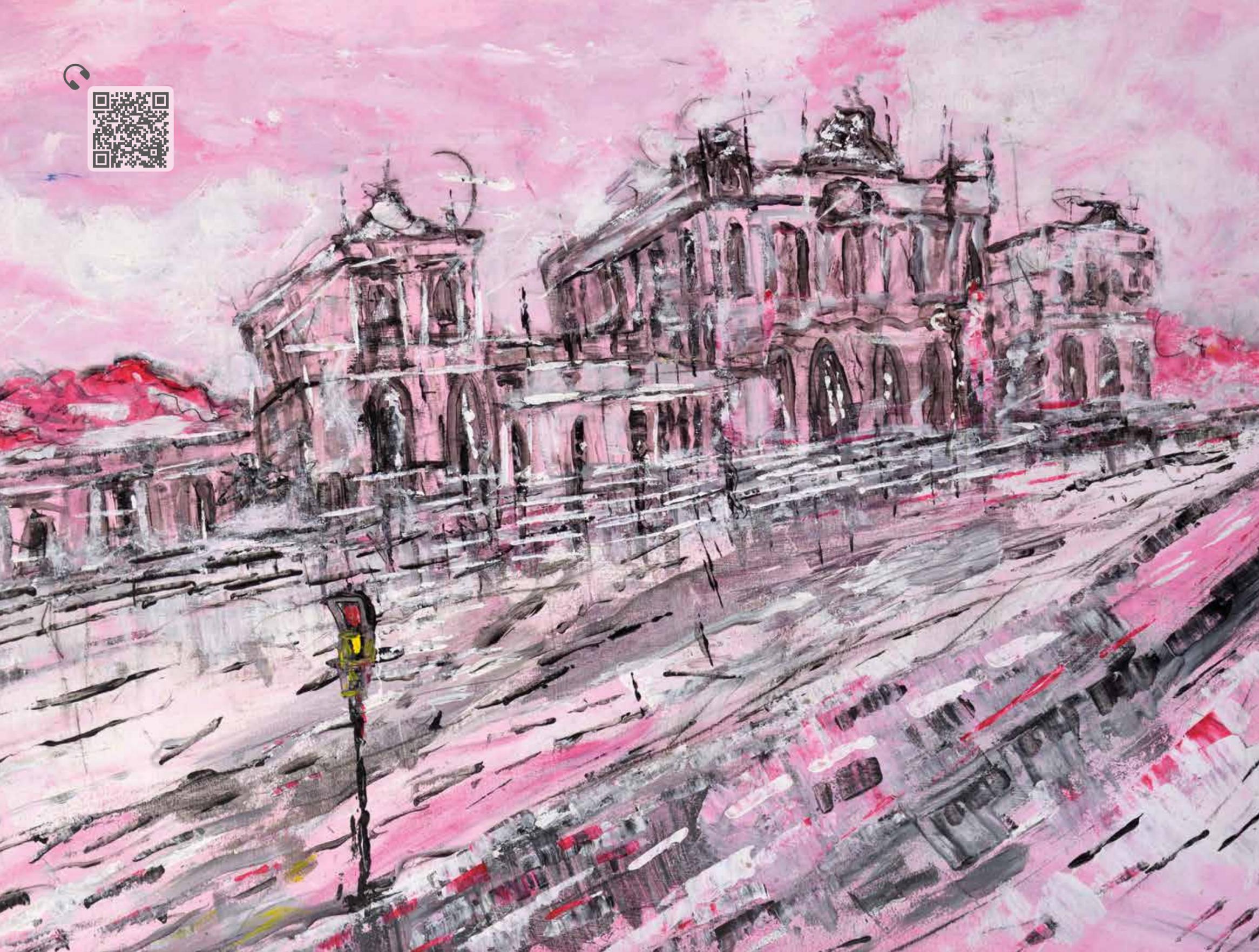
Resto sospesa
nelle ore che passano
è come se fossi su un filo
e basta niente per precipitare
ma resto ferma,
sospesa
perché non riesco ad andare
né avanti né indietro
né a destra né a sinistra
solo la mente si sposta,
cambia luogo continuamente
senza però andare nel posto giusto
nel posto
che mi consente di trovare me stessa.
Non capisco di cosa ho bisogno
mi volto indietro, nei giorni passati
per capire cosa, dentro di me, ho mancato,
cosa non ho visto,
cosa non ho riconosciuto.
Sento tanto, sento tutto, sento troppo
tutto confuso
tutto si muove e io resto ferma
resto sospesa
nelle ore che passano.
Forse sarebbe meglio precipitare
almeno avrei una direzione,
avrei delle emozioni da ascoltare
avrei l'opportunità di risalire



invece
resto sospesa
nelle ore che passano.
Cosa sarà del tempo futuro
se io resto ferma
senza sapere dove andare,
cosa sarà del tempo futuro
se io resto ferma
senza sapere cosa comunicare
senza sapere come comunicare.
È come se non avessi il diritto di sentire
è come se non avessi il diritto di sbagliare
perché tutto è labile
tutto è sospeso su un filo
e basta niente per precipitare.

Sospesa su un filo





Un ritorno mancato

Un ritorno mancato
è un vuoto
che non ti aspettavi.
È un silenzio
che arriva
e ti cambia il sorriso.
Tanto avevi investito
tanto avevi aspettato
sperato.
L'euforia dell'attesa
si spegne.
Il desiderio
rimane sospeso.
È difficile
sentire amico
un luogo lontano.
Un legame profondo
mi accompagna
nell'attesa
di un nuovo ritorno.

Cosa resterà
al futuro
del mio presente.
Forse una parola
detta per caso
risuonerà
in un giorno d'estate,
forse un gesto
fatto per sfizio
ritornerà
alla mente di alcuni.
Un'altra vita
è quasi trascorsa,
nessuna ambizione
spinge
a volere altro.
Forse sono i piccoli gesti
quelli che rimangono,
quelli tuoi
e di nessun altro.

Cosa resterà





Distanze

Prendo le distanze
per evitare quel vuoto
che da tempo
mi attende.

La mia voce si tace
e la sua vitale spinta
si allenta,
perde il suo suono naturale.

Non sa come uscire
e si inibisce
al primo disaccordo,
disaccordo che viene solo immaginato.

Così
le parole
diventano indistinte
si accavallano tra loro
perdendo nel tempo
la logica che le unisce.



Cammina la gente

Cammina la gente
ognuno per la propria strada
distratta nei propri pensieri
che l'andatura rispecchia.
Cammina la gente
ognuno per la propria strada
illusata di poter conoscere
la conseguenza di ogni suo passo.
Da destra a sinistra
la piazza si riempie
si divide
si svuota
percorsa giorno per giorno da storie
diverse
travagliate
gioiose.
Cammina la gente
ognuno per la propria strada
strade casualmente parallele
per poco

poi si dividono
senza un saluto, senza uno sguardo
senza pensare che un giorno
l'incontro sarà possibile.
Cammina la gente
ognuno per la propria strada
sempre dritta va
non c'è tempo per voltarsi
non c'è tempo per fermarsi.
Come sarebbe
vivere in quella piazza
chiedendo a chi passa
quale certezza
lo tiene in vita
quale ideale lo guida
passo dopo passo.
Cosa accadrebbe
se chi attraversasse la piazza
diventasse cordiale
e si potesse incontrare.



11A-7-180 6-599A



La fretta ti prende

La fretta ti prende
e ti porta con sé
ti rapisce dal mondo
e non capisci i perché.
Dovresti fermarti
il tempo non basta,
ti spinge in avanti
e vorresti volare.
Lui ti porta con sé,
e diventa un nemico,
incominci una lotta
che ti porta lontano.
Nella tua corsa
non riesci a capire
che strada
il tuo cuore
vorrebbe seguire.

Rallenta la corsa
e ascolta te stesso
il tuo cuore rimbomba
e sussurra parole.
Son dettate da un tempo
che hai saputo aspettare.
Son dettate da un tempo
che hai saputo rispettare.





Quanta bellezza può restituire il tempo

Abbiamo dimenticato
quanta bellezza
può restituire il tempo.
Dietro a un viso
segnato dagli anni
si cela la pace
di uno spirito
che ha trovato riposo.
Un sorriso sincero
illumina il volto.

Ti accoglie
e ti disarmo.
Ricambi
e ti ricordi.
Abbiamo dimenticato
quanta bellezza
può restituire il tempo.



Dov'è l'umano
in una madre senza pace
dov'è l'umano
in una casa senza muri
dov'è l'umano
in un bambino senza sguardo.
In uno spazio senza tempo
si abita.
In un mare senza onde
si sta.
Dov'è l'umano
quando
il presente
non ha futuro
e il domani
non si aspetta.

Come anime stanche
resistono al fato
che da tempo
le ha dimenticate.



Anime stanche



Un sorriso sentito

Spero rimanga
nel cuore di alcuni
qualcosa di nuovo,
qualcosa che resti
e che porti a sperare.
Sembra non basti
quel piccolo gesto
che tieni nascosto
per non disturbare.
Un sorriso sentito
ti sembra sbagliato,
ti senti incompleto
e senza risorse.

L'ansia ti assale
e non trovi parole,
ricerchi un rifugio
lontano dal mondo.
Non sai dove andare
e ti allontani da tutto.
Un sorriso sentito
ti sembra sbagliato
ma è ciò che resta
di un tentativo mancato.

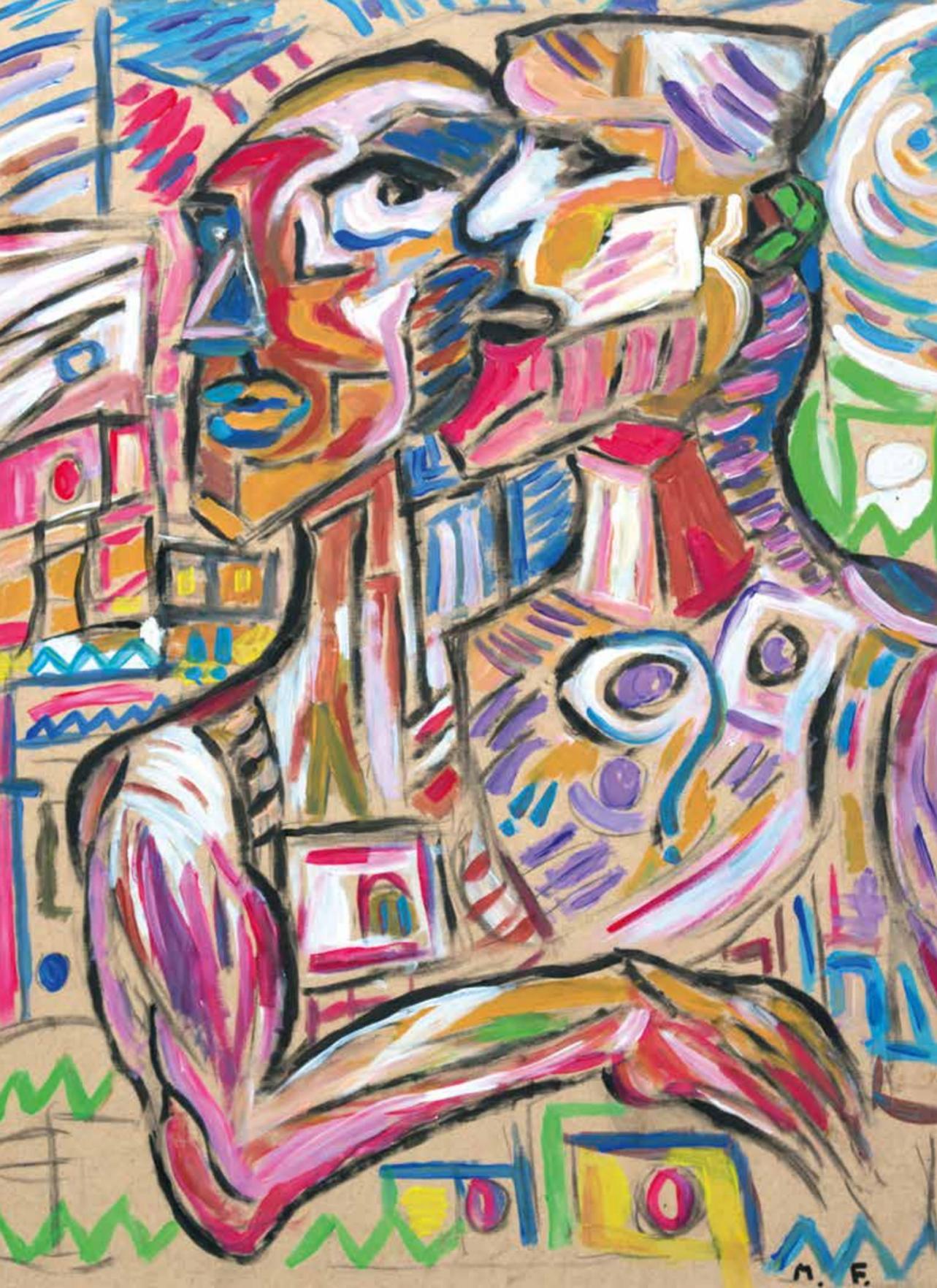


Lontana dalla vita
resto ferma.
Uno spazio grande
si apre davanti a me,
troppo grande
per me.
Lontana dalla gente
resto muta.
Un calore
che sento distante,
diventa
irrilevante.

La solitudine
che sento amica
diventa
migliore del rischio,
quel rischio
di affidare
all'altro
le mie parole.



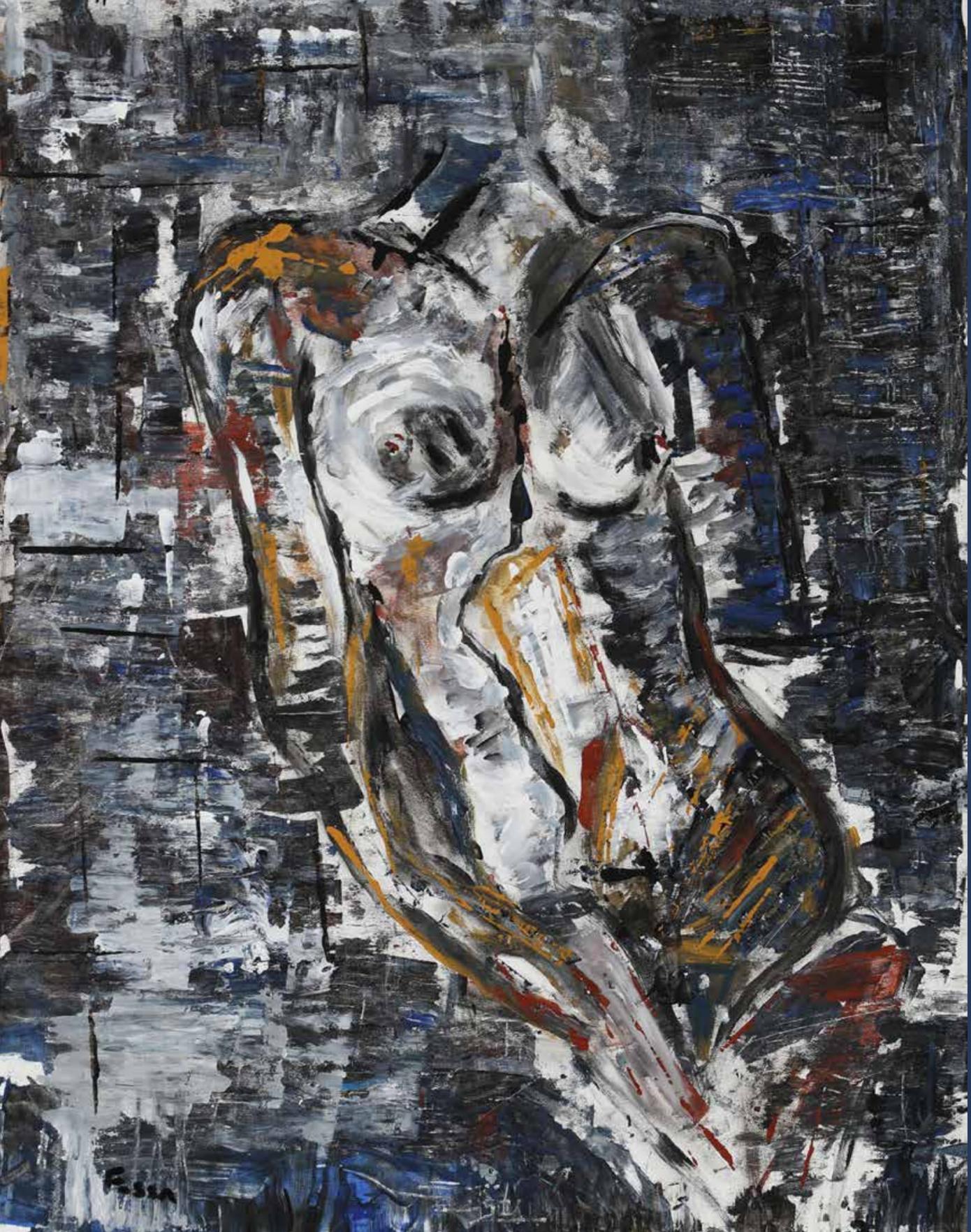
Lontana dalla vita



Ancora una volta

Ancora una volta
stringimi la mano,
attende un saluto
che ha già ricevuto.
Ancora una volta
ha bisogno di farlo,
non importa per quanto
ma vuole sentire
l'affetto di un altro
che ha conosciuto.
Ancora una volta
vuole sentire
quello
che le parole
non riescono a dire.







Cecilia

Proprio alle medie, quando molti sentono la vita andare avanti troppo velocemente, Cecilia ha trovato nella scrittura un modo per dare un ordine a ciò che aveva dentro – iniziando con frasi e pensieri scollegati tra loro fino ad arrivare alla sua prima poesia, “Il bambino”.

Affascinata da ciò che l'essere umano può fare, Cecilia traduce in parole i sentimenti e le situazioni che affronta ogni giorno, riuscendo così a capire meglio sé stessa ed il mondo che la circonda.

È con “L'ultimo sguardo”, la sua seconda poesia, che ha concluso il suo percorso universitario: da quel momento si è risvegliato in lei il desiderio di tornare a quell'ordine che solo la scrittura può darle.



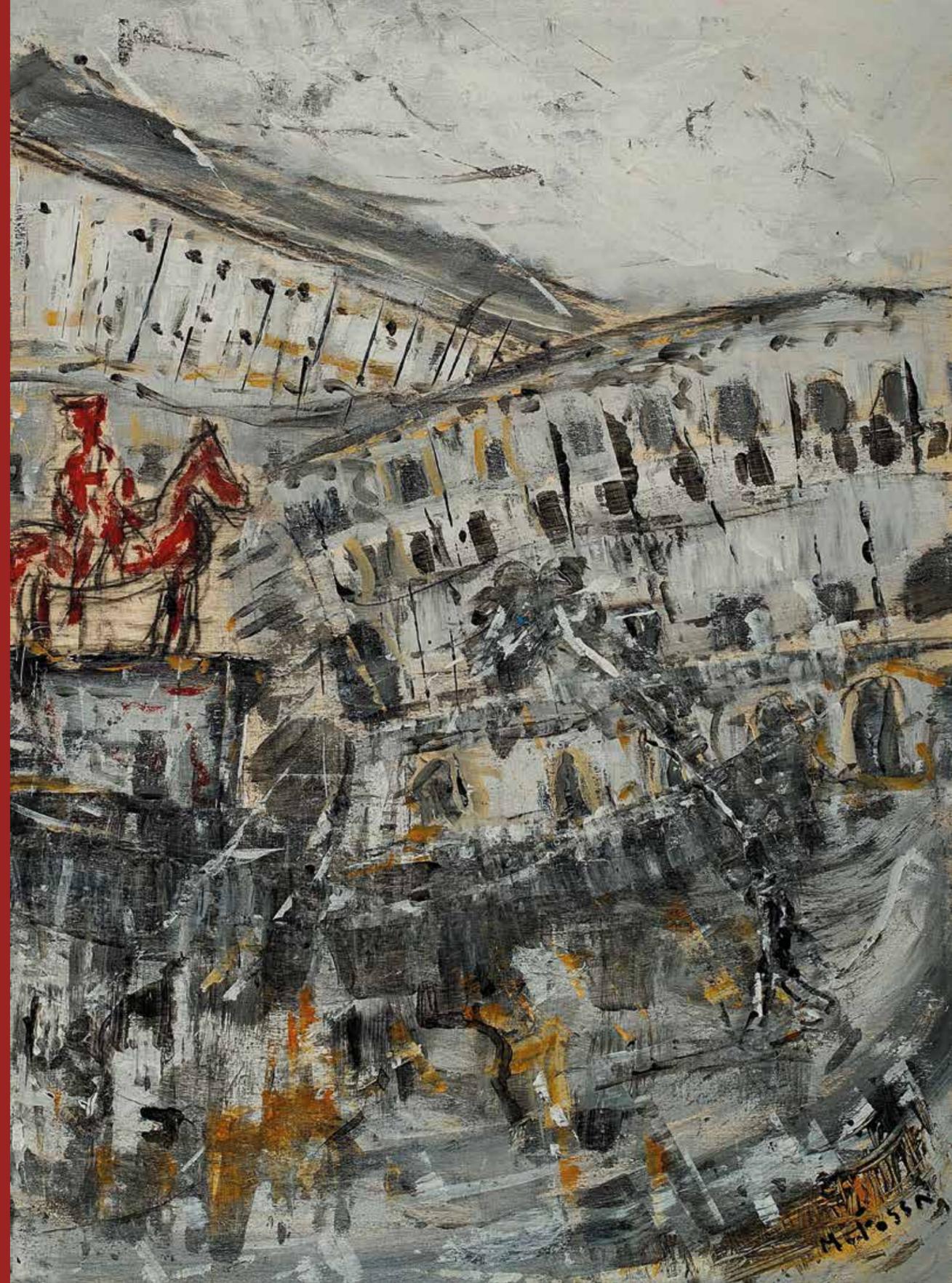
Iniziata a Genova il 25 ottobre 1974, era destino che la vita di Massimo fosse circondata dall'arte - partendo prima dalla musica (con cui ha imparato a trasmettere le sue emozioni al pubblico) e arrivando solo in un secondo momento alla pittura.

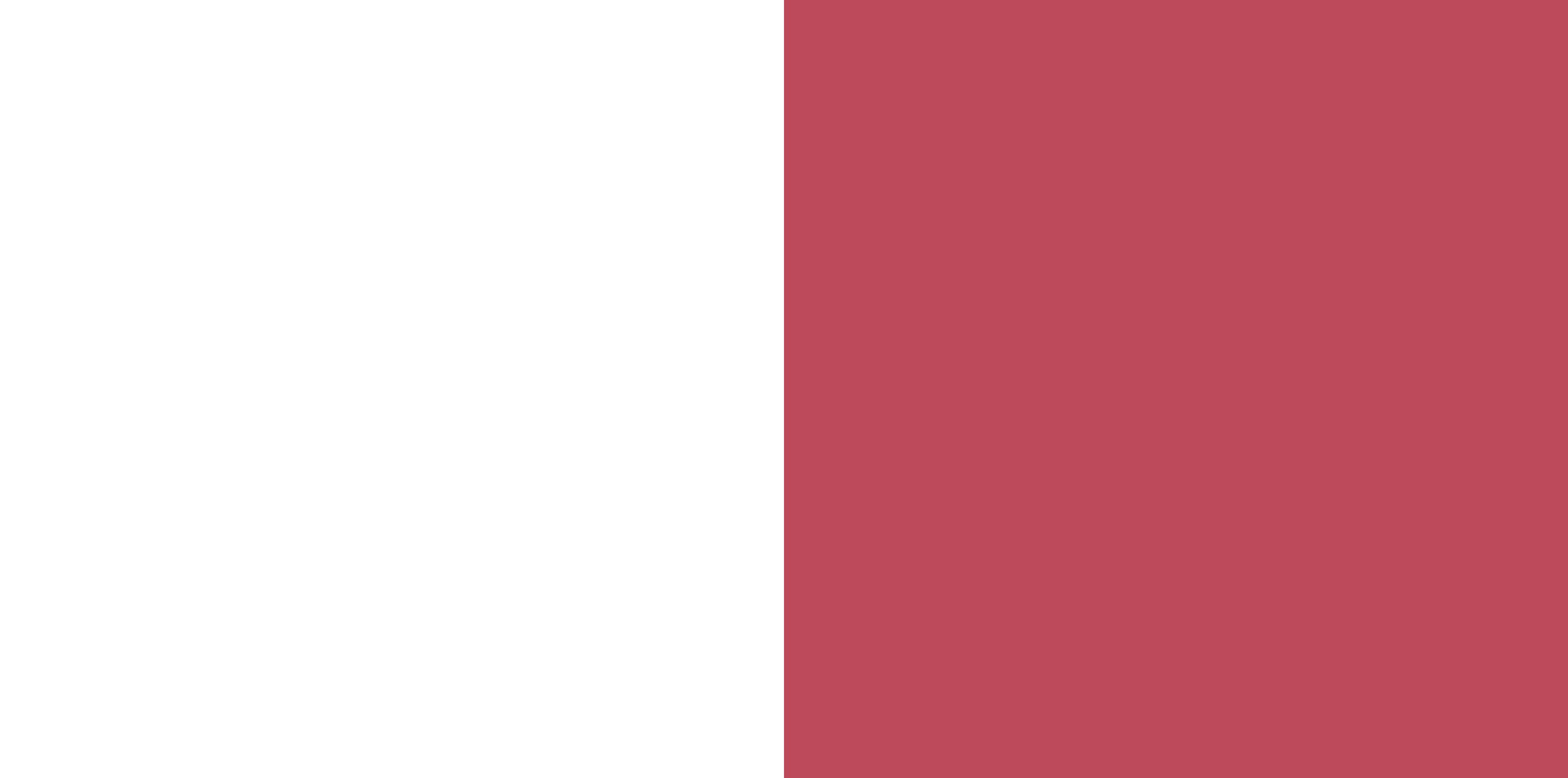
Dopo aver lavorato come decoratore, dal 2016 Massimo ha iniziato ad usare il suo talento per mostrare agli altri la sua particolare prospettiva sulla realtà senza porsi obiettivi precisi, sperimentando e lasciandosi trasportare dall'ispirazione.

Autodidatta in costante crescita, per lui “Parole dipinte” nasce dall'idea di fondere diverse arti così da unire due modi diversi di vedere lo stesso mondo.

Massimo









Per chi ha aspettato un treno in ritardo sotto
il cielo grigio.

Per chi si è sentito smarrito camminando per
una strada vuota.

Per chi, tra le nuvole scure di pioggia, ha
trovato speranza in un singolo fascio di luce.

Se Edward Munch aveva ragione e “l'arte è
un viaggio tra ciò che l'occhio vede e ciò che
la mente sente”, allora perché non perdersi
in una realtà dalle pennellate decise e dalle
parole taglienti?

1983 group
ggallery

